



Partito Democratico del Trentino

**REGOLAMENTO PER LA FONDAZIONE
E PER IL FUNZIONAMENTO DEI CIRCOLI TERRITORIALI**

Approvato dall'Assemblea provinciale il 22 marzo 2013

REGOLAMENTO PER LA FONDAZIONE E PER IL FUNZIONAMENTO DEI CIRCOLI TERRITORIALI

Il presente regolamento stabilisce modi e termini per insediare il Partito Democratico sul territorio della provincia di Trento e la composizione degli organi e le modalità di elezione in applicazione dell'art. 9 dello Statuto del Partito Democratico del Trentino.

PREAMBOLO

I circoli sono luogo primario di partecipazione alla vita politica del partito e prevedono forme organizzative diversificate che, partendo dal radicamento sul territorio, valorizzino il ruolo dei forum tematici e dei circoli on-line, al fine di realizzare livelli e luoghi di partecipazione molteplici e avvicinare alla politica persone che usano strumenti e linguaggi diversi.

La partecipazione attiva alla vita dei circoli deve muoversi nella logica dell'inclusione e del coinvolgimento, puntando a valorizzare il ruolo degli elettori del PD e facilitare la partecipazione di tutti alle assemblee di circolo. Il Partito democratico del Trentino vuole essere un luogo aperto e vivo, nel quale tutti possano esprimersi e contribuire all'elaborazione politica e culturale.

Il modello organizzativo di riferimento dovrebbe essere quello di una rete, la più estesa e fitta possibile, che si muova su diversi livelli (territoriale, ambientale, on-line), capace di intercettare i bisogni dei cittadini e le aspirazioni di chi vuole partecipare. I circoli promuovono occasioni di confronto tematico coinvolgendo i cittadini e gli amministratori.

TITOLO I: NORME GENERALI

Articolo 1

AUTONOMIA DEI CIRCOLI

1. Ai circoli è riconosciuta autonomia programmatica e organizzativa secondo le linee politiche e di programma del Partito Democratico del Trentino. Iniziative difformi, su tematiche sia locali che provinciali o nazionali, vanno concordate con il Coordinamento provinciale.
2. Il Circolo che intenda percorrere, a livello locale, alleanze politiche diverse da quelle espresse a livello provinciale, deve ottenere il

preventivo assenso dal Coordinamento provinciale.

3. Qualora il Segretario di un circolo, o la maggioranza dei componenti della relativa Assemblea, ritengano che una decisione provinciale violi l'autonomia prevista dal comma 1 possono ricorrere entro trenta giorni dalla sua approvazione alla Commissione provinciale di garanzia che giudica entro i successivi trenta giorni con decisione inappellabile. In caso di necessità la Commissione provinciale di garanzia può sospendere l'efficacia della decisione.

4. Le modalità di gestione finanziaria dei Circoli sono stabilite dal Regolamento finanziario del Partito Democratico del Trentino.

TITOLO II: RADICAMENTO TERRITORIALE

Articolo 2

TIPOLOGIA DI CIRCOLI

1. Il Partito Democratico del Trentino si organizza sul territorio provinciale, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, in Circoli su base territoriale, Circoli di ambiente e Circoli on-line.

Articolo 3

ORGANI DEI CIRCOLI

1. Sono organi dei Circoli territoriali e ambientali, come previsto dall'art. 9, comma 5, dello Statuto:

- Assemblea del Circolo;
- Direttivo;
- Segretario;
- Tesoriere.

Articolo 4

L'ASSEMBLEA DEL CIRCOLO

1. L'Assemblea del Circolo è composta dai fondatori del Partito Democratico del Trentino che hanno partecipato alle primarie dell'8 giugno

2008, dagli iscritti/iscritte al Circolo e dagli elettori/elettrici di cui all'art. 2, comma 3, dello Statuto del Partito Democratico del Trentino residenti nell'ambito territoriale cui fa riferimento il Circolo. Ha il compito di:

1. eleggere gli organi dei Circoli; definire e approvare il programma politico ed organizzativo. **Nel rinnovo degli organismi dirigenti il voto è limitato ai soli iscritti.**
2. L'avvio dei lavori dell'Assemblea convocata con le modalità di cui **all'art. 17** del presente Regolamento rappresenta l'atto costitutivo del Circolo territoriale.
3. L'Assemblea, sede di confronto e indirizzo politico del Circolo, si riunisce almeno due volte all'anno e su richiesta del segretario del Circolo, della maggioranza del Direttivo o di $\frac{1}{4}$ degli iscritti.
4. Le Assemblee di Circolo sono aperte al pubblico.

Articolo 5

IL DIRETTIVO DEL CIRCOLO

1. Il Direttivo del Circolo affianca il Segretario nella promozione, nell'elaborazione e nello sviluppo delle attività del Circolo ed è organo esecutivo degli indirizzi politici espressi dall'Assemblea.
2. E' composto in proporzione agli iscritti, da un minimo di tre ad un massimo di 20 componenti e in un rapporto indicativo di uno ogni cinque iscritti, a discrezione dell'Assemblea stessa.
3. Il Direttivo viene individuato dall'Assemblea del Circolo, tra gli iscritti e le iscritte che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze individuali, in identico numero tra uomini e donne. In caso di parità di preferenze tra candidati dello stesso genere, risulterà eletto il candidato più giovane. I voti riportati dai candidati segretari non eletti vengono considerati come preferenze individuali per il direttivo.
4. Fanno parte del direttivo, senza diritto di voto, gli amministratori locali nel territorio di riferimento del circolo iscritti al Partito Democratico.
5. Il direttivo del circolo viene eletto con voto segreto ad eccezione del caso in cui i candidati corrispondano al numero dei componenti del direttivo.
6. Ogni componente del Direttivo è tenuto a partecipare alle riunioni. In caso di assenze ingiustificate superiori al 50% delle riunioni indette

nell'arco di un anno, il componente viene revocato e sostituito dal primo dei non eletti nella rispettiva lista o a scrutinio segreto alla prima Assemblea degli iscritti del Circolo.

7. Può essere fatta eccezione al comma 6 se approvata con maggioranza qualificata dei 2/3 del direttivo.

8. Nel caso di dimissioni di uno o più componenti si procede alla surroga con i primi dei non eletti nelle rispettive liste e, in assenza, l'assemblea del circolo appositamente convocata può integrare il direttivo o può rideterminare il numero dei componenti. Qualora si dimettano contemporaneamente più della metà dei componenti si procede anche al rinnovo del segretario.

9. L'assemblea ha la facoltà di integrare ulteriormente il direttivo fino ad un massimo di un terzo dei componenti, nei limiti di cui al comma 2.

Articolo 6

IL SEGRETARIO DEL CIRCOLO

1. Il Segretario del Circolo rappresenta politicamente il Circolo e presiede l'Assemblea ed il Direttivo. Unitamente a quest'ultimo il Segretario ha il compito di promuovere, elaborare e sviluppare le attività del Circolo, sulla base delle proposte politiche espresse al momento della sua elezione e dei deliberati dell'Assemblea.

2. Il Segretario del Circolo viene eletto tra gli iscritti/iscritte al Circolo, dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei voti ed in forma segreta.

3. Nel caso in cui nessuno dei candidati alla carica di Segretario del Circolo, in prima votazione, abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti si procede al ballottaggio. Al ballottaggio tra i due candidati che, in prima seduta, abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

4. In caso di dimissioni del Segretario il direttivo a maggioranza dei suoi componenti può eleggere al suo interno il segretario fino a nuove elezioni, che dovranno essere indette entro un anno, e fatta salva la naturale scadenza.

5. L'Assemblea del Circolo può, su mozione motivata, approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti, sfiduciare il Segretario. In tal caso l'Assemblea dovrà, quindi, procedere all'elezione di un nuovo Segretario.

Articolo 7

DURATA DEI MANDATI DEL SEGRETARIO E DEL DIRETTIVO DEL CIRCOLO

1. I mandati del Segretario e del Direttivo del Circolo hanno durata quattro anni.
2. Il Segretario in carica non può essere rieletto/a, qualora abbia ricoperto l'incarico per un arco temporale pari a due mandati.

Articolo 8

IL TESORIERE DEL CIRCOLO

1. Il Direttivo del Circolo, su proposta del Segretario e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi membri, nomina un Tesoriere scelto tra persone che presentino requisiti di cui all'art. 19 dello Statuto del Partito Democratico del Trentino.
2. Il tesoriere del circolo dura in carica per la durata del Direttivo del Circolo e per un arco temporale massimo di due mandati consecutivi.
3. Il Tesoriere cura l'organizzazione amministrativa, patrimoniale e contabile del Circolo e ne ha la rappresentanza legale per tutti gli atti inerenti le proprie funzioni.

Articolo 9

IL COORDINAMENTO DELLA COMUNITA' DI VALLE

1. Il Coordinamento della Comunità di Valle organizza, rappresenta e dirige il Partito a livello di Comunità di Valle e coordina i Circoli territoriali che operano nel territorio della stessa Comunità di Valle.
2. In presenza di un solo Circolo le funzioni del Coordinamento, dell'Assemblea dei delegati e del Coordinatore, sono svolte rispettivamente dal Circolo, dal Direttivo e dal Segretario del Circolo.
3. Il Coordinamento della Comunità di Valle della Val d'Adige è il Coordinamento cittadino di Trento eventualmente integrato dai rappresentanti dei Circoli degli altri comuni facenti parte della Comunità.

Articolo 10

ORGANI DEL COORDINAMENTO

Sono organi del Coordinamento della Comunità di Valle:

1. L'Assemblea dei delegati.
2. Il Coordinatore di Valle.
3. Il tesoriere.

Articolo 11

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

1. L'Assemblea dei Delegati ha il compito di dirigere l'iniziativa politica per l'ambito del territorio di riferimento, e di coordinare l'attività di tutto il Partito ferma rimanendo l'autonomia dei Circoli per i rispettivi ambiti e tenendo conto delle proposte dei singoli Circoli territoriali.
2. I Delegati vengono nominati dal Direttivo di ogni Circolo territoriale tra i suoi membri **e rimangono in carica fino a quando il direttivo non venga rinnovato.**
3. La composizione numerica dei singoli Coordinamenti, da stabilirsi nel rispetto della parità di genere, salvo il rispetto della scelta dei Circoli in caso di un solo rappresentante, si determina assegnando a ciascun Circolo territoriale una presenza minima di un delegato, il Segretario del Circolo, e una ulteriore rappresentanza, come determinato dall'Assemblea provinciale.
4. Fanno parte dell'Assemblea, senza diritto di voto, gli amministratori della Comunità di valle di riferimento iscritti al PD. L'Assemblea può estendere la partecipazione alle sue sedute a eventuali invitati.

Articolo 12

IL COORDINATORE

1. Il Coordinatore presiede e coordina l'attività dell'Assemblea dei Delegati e del Partito nell'ambito del territorio di riferimento e rappresenta il Partito a livello di Comunità di Valle.
2. Il Coordinatore viene eletto dall'Assemblea dei Delegati tra i propri componenti, a maggioranza assoluta degli stessi in prima convocazione, o a maggioranza assoluta dei presenti in seconda convocazione.

3. Si procede al ballottaggio nel caso in cui nessuno dei candidati alla carica di Coordinatore, in seconda votazione, abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti dei presenti in Assemblea. Potranno partecipare al ballottaggio i due candidati che, in seconda seduta, abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

4. Il Coordinatore dura in carica quattro anni.

5. L'Assemblea dei Delegati può, su mozione motivata, approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti, sfiduciare il Coordinatore. In tal caso l'Assemblea dovrà, quindi, procedere all'elezione di un nuovo Coordinatore.

Articolo 13

IL TESORIERE DEL COORDINAMENTO DELLA COMUNITA' DI VALLE

1. Il Coordinamento della Comunità di Valle attraverso la sua Assemblea dei delegati, su proposta del Coordinatore e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi membri, nomina un Tesoriere scelto tra persone che presentino requisiti di cui all'art. 19 dello Statuto del Partito Democratico del Trentino.

2. Il Tesoriere del Coordinamento della Comunità di Valle dura in carica per la durata dell'Assemblea dei delegati e per un arco temporale massimo di due mandati consecutivi.

3. Il Tesoriere cura l'organizzazione amministrativa, patrimoniale e contabile del Coordinamento della Comunità di Valle e ne ha la rappresentanza legale per tutti gli atti inerenti le proprie funzioni.

Articolo 14

IL COORDINAMENTO CITTADINO

1. Il Coordinamento cittadino viene costituito ove siano presenti, nello stesso Comune, più circoli territoriali e/o di livello circoscrizionale.

2. Il Coordinamento cittadino ha il compito di rappresentare politicamente il Partito a livello comunale e di coordinare l'attività dei Circoli.

3. Organi del Coordinamento cittadino sono:

1. il Direttivo cittadino;
 2. il Coordinatore cittadino.
4. Il Coordinatore cittadino presiede il Direttivo e viene eletto tra gli iscritti/iscritte ai Circoli territoriali e/o circoscrizionali della città di pertinenza da parte degli iscritti/iscritte e dagli elettori/elettrici della città medesima.
L'elezione avviene contestualmente all'elezione degli organi dei Circoli territoriali e/o circoscrizionali di riferimento.
5. Il Direttivo cittadino è composto dai segretari dei circoli circoscrizionali e da dodici (12) membri eletti insieme al Coordinatore cittadino sulla base di liste ad esso collegate, con riparto proporzionale tra i candidati coordinatori e nel rispetto della parità di genere. Ogni candidato a Coordinatore cittadino può essere supportato da una sola lista di candidati al Direttivo cittadino.
6. La durata del mandato del Coordinatore e del Direttivo si uniforma a quella degli organi dei Circoli territoriali e/o Circoscrizionali della città di riferimento.
7. Il Coordinamento cittadino può, su mozione motivata, approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti, sfiduciare il Coordinatore.
8. Se ciò avviene entro i primi 36 mesi si provvederà all'elezione di un nuovo Coordinatore secondo le modalità di cui al comma 4 del presente articolo. Se avviene negli ultimi 12 mesi, all'elezione del nuovo Coordinatore provvederà il Direttivo del coordinamento.
9. In entrambi i casi il nuovo Coordinatore resterà in carica fino alla fine del mandato in corso.
10. Quanto detto vale anche in caso di dimissioni del Coordinatore.

Articolo 15

CIRCOLI AMBIENTALI LEGATI AL LUOGO DI LAVORO E DI STUDIO

1. I Circoli ambientali sono Circoli che insistono su uno o più luoghi di lavoro, ovvero su uno o più luoghi di studio, i cui organismi e le cui modalità di funzionamento si uniformano a quanto previsto per i Circoli territoriali.
2. In caso di partecipazione contemporanea ad un Circolo territoriale e ad uno dei Circoli di cui al presente articolo, fermo restando il diritto di partecipare alla vita politica interna ed all'elezione degli organi dirigenti di entrambi, iscritti/iscritte ed elettori/elettrici devono indicare presso quale dei due Circoli intendono esercitare gli altri propri diritti previsti e disciplinati dallo Statuto del Partito Democratico del Trentino, e dal

presente Regolamento.

Articolo 16

CIRCOLI ON-LINE

1. Il Circolo on-line viene costituito sulla rete internet ed è possibile aderirvi indipendentemente dalla sede di residenza, di lavoro e di studio.
2. Gli aderenti ai Circoli on-line, fermo restando il diritto di partecipare alla vita politica interna ed all'elezione degli organi dirigenti di questi, devono comunque indicare il Circolo territoriale o d'ambiente dove esercitare gli altri propri diritti ai sensi del presente Statuto.
3. Le modalità di costituzione dei Circoli on-line, il loro funzionamento, gli organi e le relative modalità di elezione sono stabilite da un apposito Regolamento approvato dalla Direzione nazionale (cfr. Statuto Nazionale del Partito Democratico, art 14, comma 4).

Articolo 17

COSTITUZIONE DEI CIRCOLI TERRITORIALI

1. Il calendario delle Assemblee e lo svolgimento delle operazioni di voto sono deliberati dal Segretario provinciale, che provvederà a darne ampia pubblicità almeno 30 giorni prima dello svolgimento delle stesse.
2. La Presidenza dell'Assemblea è assunta da un componente dell'Assemblea provinciale residente nel territorio di competenza del Circolo e nominato, per svolgere tale funzione, dal Segretario Provinciale, ovvero da un diverso delegato comunque nominato dal Segretario provinciale.
3. Il presidente dell'Assemblea, in apertura di seduta, dichiara formalmente costituito il Circolo territoriale del Partito Democratico e illustra ai presenti le modalità di svolgimento dei lavori nonché gli adempimenti da svolgere, quali:
 - la nomina di un Presidente dell'Assemblea e di due scrutatori per le operazioni di voto e scrutinio;
 - l'elezione del Coordinatore cittadino (ove presente);
 - l'elezione del Segretario del Circolo;
 - l'elezione dei componenti del Direttivo del Circolo.
4. Prima del voto va riservato uno spazio congruo al dibattito ed all'illustrazione, da parte dei candidati a Segretario, delle proprie proposte politiche e di lavoro per il Circolo.

5. La Segreteria provinciale provvede a:

- consegnare ai Presidenti delle assemblee l'elenco aggiornato degli iscritti/iscritte e degli elettori/elettrici del territorio; nell'Assemblea per la fondazione del Circolo territoriale sarà possibile iscriversi all'albo degli elettori/elettrici fino all'inizio dei lavori dell'assemblea.
- trasmettere le schede elettorali;
- effettuare adeguata pubblicità attraverso i mezzi di comunicazione dell'avviso di convocazione contenente il giorno, l'orario e la sede dell'Assemblea.

6. Per il direttivo gli elettori esprimono il proprio voto indicando una o due preferenze. Nel caso di due preferenze devono esprimerne una per genere.

7. Al termine dello scrutinio il Presidente dell'Assemblea, verificata la regolarità delle operazioni di voto, dà lettura del risultato e lo comunica alla Segreteria provinciale insieme al verbale ed al materiale del seggio.

Articolo 18

ASSEMBLEA PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI DEI CIRCOLI

1. Alla procedura per il rinnovo degli organi dei Circoli si applica la disciplina di cui al precedente art. 16, in quanto compatibile, **fermo restando che il diritto di voto spetta ai soli iscritti.**

Articolo 19

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature a Segretario di Circolo devono essere presentate alla Segreteria provinciale, entro 72 ore prima dell'inizio dell'Assemblea, unitamente ad una dichiarazione di intenti.

2. Chi intende dare la propria disponibilità a fare parte del Direttivo del Circolo lo segnala all'Assemblea durante i lavori.

3. Ogni candidato può candidarsi in un solo Circolo.

Articolo 20

NORME DI GARANZIA

1. Il comportamento dei candidati deve ispirarsi a criteri di rispetto e correttezza, come stabilisce il Codice etico del Partito Democratico.
2. Non è ammessa la pubblicazione a pagamento, da parte del singolo candidato, di messaggi elettorali su mezzi radiotelevisivi, giornali e organi di stampa e informazione. E' consentita la promozione della propria o altrui candidatura via e- mail e su blog, forum e siti web che non prevedano forme di pagamento alcuno.
3. La Commissione di Garanzia, nel rispetto dello Statuto del Partito Democratico del Trentino, vigila sul corretto ed imparziale svolgimento delle procedure elettorali del presente Regolamento; decide sulle controversie che dovessero sorgere, nonché sui ricorsi e reclami eventualmente proposti.

TITOLO III: NORME FINALI

Articolo 21

NORMA TRANSITORIA E FINALE

1. I circoli e i coordinamenti esistenti alla data di approvazione del regolamento, si costituiscono ai sensi del presente regolamento al più tardi entro sei mesi dall'approvazione del regolamento stesso.
2. Il segretario provinciale, sentiti i circoli, fissa il calendario per le assemblee di costituzione dei circoli e dei coordinamenti, favorendo la possibilità che si svolgano nella stessa data.